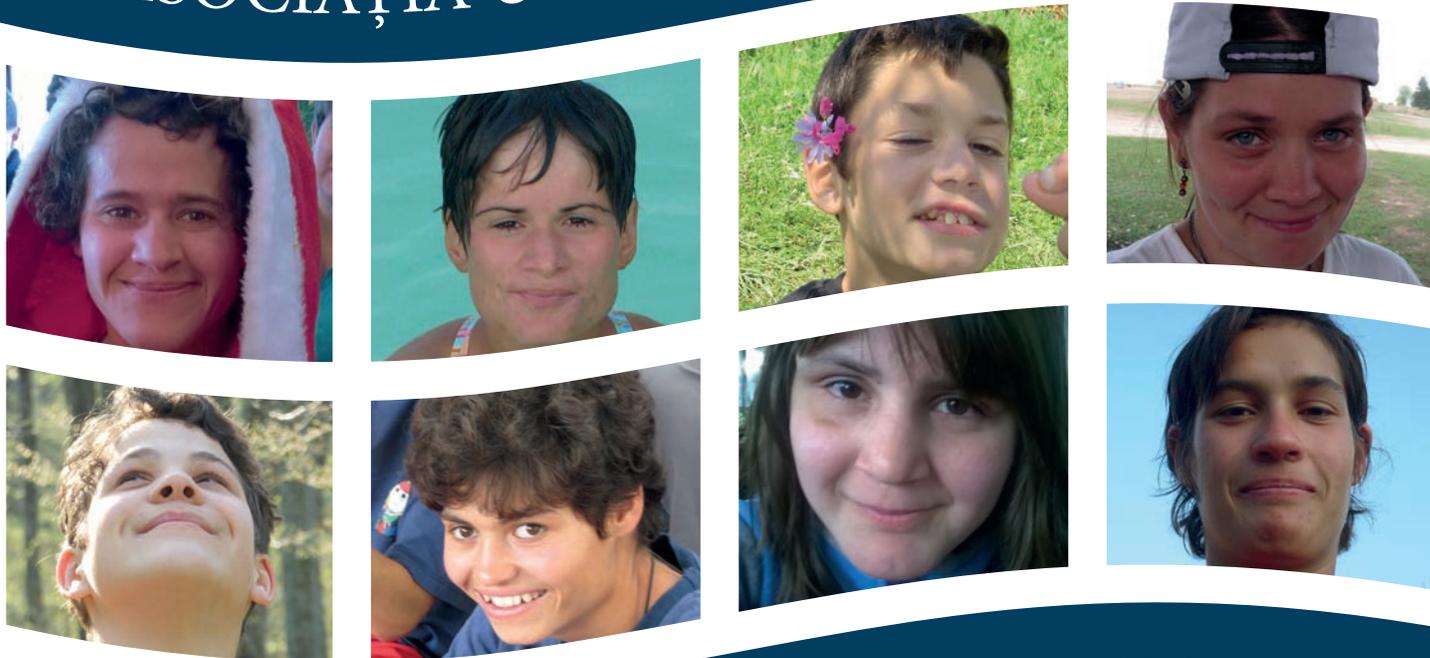




ASOCIAȚIA UMANITARĂ "IL CHICCO"



25 ANNI DI ACCOGLIENZA IN CASE FAMIGLIA IN ROMANIA

LA NOSTRA STORIA

"Ama e cambia il mondo"

RAPPORTO DI ATTIVITÀ
1993-2018

SPONSORIZZATO DA



Fondation
Assistance Internationale



“Mi chiamo Elena e sono a Casa Barbara dal 1993. Dopo la mia nascita mia madre mi ha tenuto due-tre mesi e poi mi ha abbandonata. Sono finita nell’orfantofio di Popesti, un posto molto brutto. Lì c’erano delle donne che mi tenevano sempre a letto perché avevo problemi alle gambe e non potevo camminare (Elena è nata con la focomelia bilaterale degli arti inferiori).

La sig. Ileana mi chiamava “la zoppa”. Quando a 9 anni ho iniziato a camminare mi hanno messo subito a lavorare. D’inverno mi si gelavano i piedi. Piangevo perché non potevo sopportare il dolore ed il freddo. A Popesti il cibo era scarso, il personale mangiava la carne ed a noi lasciavano solo il grasso. Ricordo che leccavo la suola delle scarpe degli altri bambini perché avevo sete. La notte non potevo dormire perché venivano i topi nel mio letto.

Eravamo circa 90 bambini e c’era di notte una sola donna che ci guardava. La notte gli altri bambini piangevano. Alcuni avevano dolore ai denti, alla pancia, alla testa, ma la maggior parte aveva dolore nell’anima. Quasi tutti avevamo paura del buio e di ciò che succedeva quando si spegnevano le luci. I più grandi ci svegliavano la notte per portarci al bagno. Ci svegliavano con urla e scarpe buttate sulle nostre teste. Al bagno avevo paura perché c’erano i topi grandi. Il bagno era lontano dalla nostra camera ed era buio.

Il personale giocava con noi solo quando veniva l’ispezione, allora noi eravamo contenti perché mangiavamo meglio, ma il personale ci guardava con rabbia.

Le donne di servizio mi obbligavano a lavorare a maglia ed a rubare il pane dalla dispensa per metterlo nel loro armadietto che poi portavano ai loro figli e figlie.

IL RACCONTO DI ELENA, LA PRIMA RAGAZZA ACCOLTA IN CASA FAMIGLIA

“Io sono uguale a tutte le altre persone perché posso lavorare, come gli uomini normali. Davanti a Dio siamo tutti uguali!

Ringrazio Dio perché ho tutto e non mi manca niente. Ho l’amore, l’affetto, la consolazione, la tranquillità, la pace e la fiducia delle persone che mi sono accanto.

Il Signore ha portato molta felicità nelle nostre case e le nostre anime sono colme della Sua presenza.

A nome di tutti gli altri mie fratelli, che a causa delle loro sofferenze passate non possono esprimersi, io voglio ringraziare:

coloro che ci hanno insegnato a sconfiggere la sofferenza...

coloro che ci hanno guardati con occhi pieni di speranza e ci hanno dato la forza per poter ancora sognare...

coloro che hanno visto in noi persone speciali e ci hanno amati...

coloro che ci hanno visto come i privilegiati del Signore e ci hanno accolto nella loro vita...

coloro che nelle notti di incubo sono stati vicino a noi ricordandoci che Popesti non esisteva più...

coloro che ci hanno restituito la dignità di esseri umani...

Ringrazio Dio che mi ha dato una vita semplice e bella.

Grazie perché mi ha preso tra le Sue braccia amorevoli!” (Elena 1996)

A Natale ho ricevuto dei regali da alcune persone buone del paese. Non ho potuto gioire nemmeno alcuni attimi perché subito le donne li hanno strappati dalle nostre braccia.

E’ successo così anche a tutti gli altri bambini. Ho cercato di nasconderli sotto al letto ma anche lì me li hanno portati via. Quando sono cresciuta un po’ di più la vita mi è sembrata un incubo senza fine. Una delle donne che lavoravano da noi era tanto cattiva, si chiamava Veta. Ogni mattina quando veniva ci svegliava urlando e sbattendo la porta in modo nervoso.

La notte i nostri indumenti erano rosicchiati dai grandi topi, così che la mattina li trovavamo rotti. Ogni sera tappavamo i buchi da dove entravano i topi con le nostre scarpe, ma i topi grandi rodevano le scarpe ed entravano comunque nelle nostre camere. Quando ci facevano il bagno entravamo 10-12 ragazze insieme. L’acqua era fredda ed al posto dello shampoo c’era la soda ed il sapone fatto col grasso di maiale. Il bagno era sporco e freddo.

Quando ero piccola pensavo che sarei rimasta per sempre a Popesti. Invece mamma Stefania mi ha portato via da lì. Ero così felice...io non avevo mai festeggiato il mio compleanno...Stefania era simpatica e ci faceva ridere, si capiva che sarebbe diventata nostra madre...

Nel 1995 sono andata in Italia per farmi le protesi alle gambe... ora vado a scuola e se sarò brava potrò aiutare altri bambini. La sera prego Dio che dia la forza a mamma Stefi per salvare da Popesti altri bambini.”



L'Asociația Umanitară "Il Chicco" è un'associazione di volontariato, non-profit e apolitica, riconosciuta con personalità giuridica rumena in base alla sentenza civile del Tribunale di Iasi nr.78 del 21 luglio 1993.

La Missione dell'Asociația Umanitară "Il Chicco" è di offrire servizi sociali di accoglienza, cura, riabilitazione, educazione e formazione tesa all'integrazione socio-professionale delle persone socialmente svantaggiate. Lo Scopo principale è quello della **Deistituzionalizzazione**.

Gli obiettivi dell'Associazione sono:

- accoglienza di bambini e adulti abbandonati o disabili in **Casa o Comunità Famiglia** dove viene garantito loro il diritto a una vita normale in un ambiente rassicurante, intessuto di relazioni significative e stabili;
- riabilitazione psico-fisica ed emozionale delle persone accolte, per garantire il loro sviluppo integrale a partire dal loro potenziale individuale;
- **integrazione sociale** attraverso l'accesso all'educazione scolastica e alla vita culturale e religiosa della comunità locale;
- inserimento lavorativo delle persone accolte, attraverso la realizzazione di programmi di ergoterapia, formazione professionale e inserimento accompagnato nel mondo del lavoro;
- sostegno alle famiglie socialmente svantaggiate della comunità locale Iași e Barnova, in particolare a favore dei bambini per prevenire l'abbandono familiare e scolastico attraverso l'apertura di **Centri Diurni**.

IL RACCONTO DI MANUELA SUL PRIMO GIORNO IN CASA FAMIGLIA

"il 26 ottobre del 1993, in un bel giorno d'autunno, sono stata scelta per una vita migliore: dall'orrendo istituto di Popești sono arrivata a casa Barbara, un posto in cui mi sentivo al sicuro e soprattutto amata. Al nostro primo pranzo festeggiammo nostro fratello Costel che nella foto guardava la mela datagli come fosse un mondo. Tutti a tavola, come per istinto, chiamavamo mamma a mamma Stefi. E' stata la cosa più bella della mia vita quando ho potuto finalmente chiamare qualcuno di speciale "mamma".

I ricordi belli non si fermano solo a noi ma anche al fatto che ho conosciuto tantissimi bambini di famiglie povere e bambini malati di cancro dai quali ho imparato tante cose, come esempio ridere nonostante la sofferenza. E poi gli amici italiani del cuore come Stefania, Antonietta, Modesto, Marco, Raffaele, Lucia, Gaetano... Bruno dalla Germania e Franca dalla Svizzera. Oggi sono fisioterapista e segretaria di questa che più che una Associazione è proprio una grande famiglia!" Manuela



PRINCIPALI PROGRAMMI E SERVIZI SOCIALI OFFERTI NEI PRIMI 25 ANNI DI VITA DELLA ASOCIAȚIA UMANITARA "IL CHICCO":

1. **Servizi Sociali Residenziali** : Casa Famiglia Barbara (1993-2012), Casa Famiglia Francesca (dal 1999), Casa Famiglia Ana Maria e Claudia (dal 2011) nel paese di Bârnova, e Casa Famiglia Carmine (1994-2012) in Iași
2. **Centro Diurno "la Casa degli Angeli"** per i bambini del reparto di oncologia pediatrica dell'ospedale S. Maria di Iași (2005-2015).
3. **Centro Diurno: "Vulturăș/Aquilotti"** nel paese di Bârnova, Iași (2002-2008 e dal 2015) e **Centro Diurno "Fluturași/ Farfallette"** în Iași (2005-2009), per bambini in difficoltà.
4. **Servizi Sociali Residenziali** : **Comunità Protetta "Iosif"** (2000-2008), **"Ana Maria"** (2000-2008), **"Claudia"** (2002-2008) e **"Patrizia"** (1998-2008) nel paese di Bârnova, Iași .
5. **Progetti di Inserimento Sociale**: **"Băieți de Treabă/Ragazzi in Gamba a Prislop"** nella provincia di Mara Mures (dal 2006), **"Il Volo"** (din 2007) in Iași.
6. **Alloggi Protetti** per gli ex beneficiari delle case famiglia: Casa "Patrizia" (dal 2008) nel paese di Bârnova, Iași; Casa "Iulia" (2007-2015) e Casa "Carmine" in Iași (dal 2012), Casa "l'Albero della Vita" in Prislop, Mara Mures (2017).
7. **Atelier Protetto Panificio-Pasticceria "Il chicco di grano"** (2003-2007), **Laboratorio Alimentare "papà Giuseppe"** (dal 1999) e Programmi di ergoterapia in campo agro-zootecnico: **fattoria "Maccarena"**, frutteti nel paese di Bârnova, Iași.
8. **Progetto di "Sostegno a Distanza Mais"** per bambini poveri (2000-2008).
9. **Progetto di sostegno "nonna mia"** per donne anziane in difficoltà (2003-2005).



21 luglio 1993

Dopo il fallimento dei programmi umanitari dell'associazione Exodus ed il conseguente ritiro dei volontari nell'ottobre del 1992, Stefania De Cesare fonda a Napoli (21.06.93) e poi in Romania (21.07.93 presso il tribunale di Iasi) l'Associazione "Il Chicco" allo scopo di portar via dalla sezione di neuropsichiatria infantile Popesti alcuni bambini. Nessun ente alle spalle, pochi soldi ed una fiducia senza limiti!



26 ottobre 1993

10 bambini e 4 ragazze vengono portati via dalla sezione di neuropsichiatria infantile Popesti da Stefania ed alcuni volontari grazie all'accordo firmato dal neo-direttore della Direzione Sanitaria di Iasi dr. Frasin Mihai. Il personale dell'istituto, inferocito dalla paura di perdere il posto di lavoro e gli enormi guadagni sugli aiuti umanitari rubati per anni, scatena un'opposizione violenta all'uscita dei bimbi segnati sulla lista. Ciononostante il piccolo esodo non viene fermato!



Nasce la prima casa famiglia "Barbara" della regione (casa affittata in via Zorilor, nr.18 Iasi). Iniziano i primi sostegni a distanza da parte di amici italiani che "adottano un nipotino rumeno". Anche la benedizione di Casa "Barbara", il 4 dicembre del 1993 ha visto un piccolo miracolo per quei tempi: una cerimonia ecumenica con prete cattolico ed ortodosso insieme!

LA TESTIMONIANZA DEL GIORNALISTA A.LEON SULLA S.N.I.POPESTI

"...quei 14 bambini sono stati sottratti realmente dalle pene dell'inferno. Conosco bene cosa c'era a Popesti l'ex castello degli Sturza. L'ho visitato tempo fa quest'inferno degli handicappati e ne ho avuto terrore. Lo stesso sentimento lo ha avuto due anni fa anche il principe Sturza quando ha desiderato rivedere i luoghi della sua infanzia. Non potevamo credere all'esistenza di simili "torturatori", e come essi potevano essere proprio quelli a servizio dell'istituto degli handicappati di Popesti....

Ho visto alcuni di loro (handicappati) chiusi con le sbarre e stando quasi nudi in una camera senz'alcun mobile in essa. Ho chiamato la sola inserviente in servizio nella casa, era in giro in paese per risolvere problemi personali, e lei prima di aprire la porta con sbarre di ferro, ha messo mano ad un bastone per difendersi dai bambini.

Assieme c'erano maschi e femmine, urlavano come bestie, e si facevano i bisogni addosso. Una simile promiscuità non l'avevo mai vista!"

dall'articolo del giornale Monitorul scritto da Aurel Leon, e intitolato "A Casa Barbara 14 anime salvate dall'inferno" del 7 dicembre 1993.



A Casa Famiglia Barbara le relazioni sono familiari, si pone l'accento sulla dimensione affettiva della fiducia e della fratellanza oltre a quella medico-riabilitativa. I bambini di Popesti, tra le braccia di tre "mamme", imparano che hanno un nome ed un'identità e per la prima volta nella loro vita festeggiano con gioia il proprio compleanno. In casa famiglia ognuno riacquista un proprio valore ed il proprio spazio vitale viene rispettato; il tempo della fame, delle minacce e della violenza gratuita inizia ad allontanarsi dal presente e la personalità inizia a sbocciare. Si intesse una rete di "adozioni a distanza" con la quale tanti amici italiani diventano "gli zii e le zie" dei piccoli accolti, la famiglia si ingrandisce e si fortifica.



Gennaio 1994

La maggioranza dei piccoli viene accolta nell'asilo del quartiere, e grazie all'educatrice Volli Popa si verifica un nuovo miracolo incredibile per quei tempi: l'integrazione dei bimbi disabili a scuola!

Settembre 1994

Viene aperta la seconda casa famiglia "Carmine" in un appartamento di 5 camere acquistato nella città di Iasi. Qui si trasferiscono: Veronica, Stefania, Adrian, Lorando, Manuela, Ionut, Florin, Florinel e Mihai. Mentre Costel, Portocala, Maria, Loredana, Elena e Daniel (sottratto in quest'anno al manicomio di Sipote-Iasi) si trasferiscono in un appartamento affittato aspettando la costruzione della nuova casa.



TESTIMONIANZA DI BAMBINI ETICHETTATI „IRRECUPERABILI” INSERITI A SCUOLA

“L'asilo è stata la prima istituzione scolastica, dove abbiamo iniziato ad imparare a scrivere, a leggere...assieme ad i nostri fratelli...e con i nostri primi compagni, seguiti dalla sig. Voli, un'educatrice che ci ha messo il cuore per noi, come una madre. Lei è stata la prima persona che ci ha accolto senza pregiudizi e ci ha inseriti nella vita sociale attraverso attività educative con pazienza e amore...”

Essendo riusciti a superare la dura prova d'ammissione al Liceo Pedagogico "Vasile Lupu", il nostro più grande sogno si è avverato! Abbiamo imparato molte cose importanti sui bambini e lo sviluppo della loro personalità. Oggi vedendo i risultati dell'esame di maturità, con grande emozione abbiamo guardato indietro e compreso che abbiamo ricevuto un gran regalo nella nostra vita.

Pensiamo però a tutti i bambini che non hanno avuto la nostra possibilità, come la maggioranza dei nostri fratelli che sono usciti da Popesti segnati per sempre dall'abbandono e dall'handicap. Crediamo che Dio si manifesta attraverso di loro, insegnandoci che dietro la debolezza e la disabilità Lui nasconde la Sua gloria!”

Lorando e Manuela (9 iulie 2006), in seguito sono riusciti ad entrare all'università!



Oltre al proseguimento della scuola, da quest'anno i bambini iniziano ad andare in gita e persino in vacanza estiva al mare, vanno al teatro dei bambini e frequentano le parrocchie del quartiere...Le quattro ragazze grandi iniziano a partecipare ai corsi scuole di mestieri in città mentre alcuni bambini entrano nelle inadeguate "scuole speciali" di Iasi essendo questa per loro l'unica integrazione possibile.



Agosto 1995

Sul primo pezzo di terra comprato nel verde paese di Barnova a 14 km. da Iasi, viene aperta la definitiva Casa Famiglia "Barbara" (in memoria di una meravigliosa bambina di Roma). La costruzione della casa prefabbricata in legno è eseguita da numerosi volontari italiani coordinati dall'associazione Harambee di Trento. Ci vorranno due anni di lavori supplementari per renderla realmente funzionale; inoltre l'inserimento nel contesto sociale contadino sarà durissimo. La domenica la piccola chiesa del paese viene riempita dai bimbi ed i ragazzi di casa Barbara: erano i primi disabili che frequentavano un ambiente pubblico del paese. L'indifferenza e, a volte, l'ostilità manifestata dagli abitanti del luogo non scoraggia i ragazzi e le mamme di casa Barbara che continuano la loro opera di integrazione sociale e scolastica.



LA TESTIMONIANZA DEL GIORNALISTA A. LEON SULLE NOSTRE CASE FAMIGLIA

“Secondo la mia opinione, l'elemento principale è la speciale atmosfera di unione. Ci troviamo nel grembo di una grande ed armoniosa famiglia, gestita da mamma Stefania, mamma Mariana e mamma Marcela... E con quale amore questi “bambini di nessuno” pronunciano la parola “mamma”! Credo che tutti quelli che lavorano in questo settore così difficile dovrebbero conoscere il lavoro di Casa Barbara nell'intimo. Non è pietà, nemmeno un'iniziativa sottoposta ad una chiesa, ma un solido edificio fondato sull'affetto umano. Le “mamme” sono giovani donne, ed i bimbi saltano tra le loro braccia senza alcun timore chiedendo carezze e tenere parole. Quanto è mancato loro tutto ciò!”

Aurel Leon “Casa Famiglia: il miglior modello di educazione per i bambini handicappati” 26 marzo 1994, giornale Monitorul



Tra il '95 ed il '98 vengono deistituzionalizzati altri bambini della sezione di neuropsichiatria infantile Popesti (finalmente chiuso per restituzione del castello ai legittimi proprietari) trasferiti in altri fatiscanti orfanotrofi: **Marioara, Mura, Elena, Mihaela** (dall'istituto di Miclauseni), **Constantin, Vasile, Mircea e Mihaela** (dalla sezione di neuropsichiatria infantile di Bivolari).

Loredana, Valentina, Magda, Andreea, Corina, Irina (mandate in strada dopo il conseguimento della maggiore età in istituto) vengono accolte assieme a **tre neonati** (abbandonati in ospedali) che in seguito verranno adottati da famiglie rumene.

Settembre 1998

Nasce la **Comunita' Protetta "Patrizia"** per offrire alle ragazze maggiorenti uno spazio di maggior autonomia e responsabilità.

Si strutturano i programmi di ergoterapia e lavoro protetto nel campo agricolo e zootecnico (prima "Fattoria Mac-carena"), fino all' acquisto di 2 ettari di terreno grazie alla donazione, in nome del suo caro marito Giuseppe, di Anna Antonelli di Napoli.

Durante quest'anno iniziano i campi scout con i volontari italiani dell'Agesci.



TESTIMONIANZA DI VALENTINA DALLA STRADA AD UNA VITA DEGNA

"Quando ho finito la scuola per disabili quelli dell'istituto "Stefan cel Mare" di Piatra Neamt, mi hanno buttato in strada assieme ad altre compagne. Ho incontrato la prima volta mamma Stefi nell'ottobre del '96. Io non avevo nessuno ed ero sola al mondo: lei mi chiese se volevo entrare a far parte della sua famiglia ed io accettai. Qui ho imparato cose che non sapevo, come cucinare, lavorare la terra, avere cura degli animali della fattoria. Ho imparato ad andare a messa ed a prendere la comunione. Ora lavoro alla fattoria e sono fiera del mio lavoro. Ringrazio Dio Signore che mi ha fatto incontrare mamma Stefi ed ora ho una vita normale. Mi piace fare ciò che faccio e non voglio abbandonare questa famiglia, poiché mi sento molto bene qui". Valentina (1998)



Marzo 1999

Le attività ergoterapeutiche si ampliano con la messa a punto degli spazi annessi a casa "Barbara" ed attrezzati per divenire il **laboratorio alimentare "papà Giuseppe"**, dotato di un forno a legna ed uno elettrico. L'obiettivo è quello della formazione di abilità di vita autonoma per le ragazze accolte ed anche quello di fornire prodotti naturali e sani ai bambini delle case famiglia.

Settembre 1999

Viene aperta la quarta **Casa Famiglia "Francesca"** nel paese di Barnova, al fianco di casa Barbara. La casa viene abilitata all'uso grazie alle donazioni della famiglia di una dolce ragazza disabile napoletana e dalla Fondazione Charlemagne di Roma.

Gli ampi spazi della casa hanno potuto permettere la realizzazione della "sala piccolo principe" per la riabilitazione psico-fisica e motoria.

Qui altri bambini abbandonati trovano l'affetto e la gioia di una giovane donna che, a seguito di una lunga esperienza di volontariato con i bambini del chicco, decide di diventare "mamma Carmen" durante un ritiro spirituale a Taizé.

Sono così sottratti dagli orfanatrofi: **Angela, Liliana e Ionela** (dall'istituto C. Paunescu di Iasi), **Liliana si Lacramioara** (dalla sezione neuropsichiatria infantile Bivolari, Iasi), **Ionatan** (da un orfanotrofio privato di Cluj), **Eugen** (dall'ospedale pediatrico di Iasi a seguito dell'abuso fisico subito dal padre che lo aveva quasi ucciso). Dalla strada vengono accolte **Daniela, Geanina ed Irina** in stato di gravidanza.



TESTIMONIANZA DI MAMMA CARMEN, PRESIDENTE DELLA U. IL CHICCO

"Vivendo assieme a questi bambini e giovani meravigliosi per più di 10 anni, ho imparato qual è il vero senso della famiglia. L'amore, la comprensione, la tenerezza che loro cercavano da noi e da chi gli era attorno, erano loro stessi capaci di donarlo senza condizioni.

Se nel mondo questo amore incondizionato è difficile da trovare, nel cuore di questi piccoli è presente allo stato puro. Alla loro scuola io mi sentivo come una giovane allieva. Ho imparato e continuerò ad imparare cose meravigliose...

Vorrei ringraziare tutti i bambini ed i ragazzi che mi hanno adottato come loro mamma, nei momenti di dolore hanno avuto fiducia in me affidandomi la loro sofferenza, hanno aperto la propria anima per rendermi partecipe delle ferite e della grandezza del loro spirito puro. Siamo una famiglia meravigliosa ed io sono felice di farne parte!"

Mama Carmen (2005)



Marzo 2000

Nel ricordo di Iosif, un bambino della sezione di neuropsichiatria infantile Popesti, deceduto nel gennaio del 1992 dopo nove giorni di agonia a seguito di ustioni gravi (provocate dal contatto con il fuoco di una delle stufe a legno dell'istituto), un volontario italiano e 5 ragazzi adolescenti inaugurano **la quinta Casa Famiglia "Iosif"**.

Resterà aperta fino al 2006, quando alcuni ragazzi verranno integrati nel progetto "ragazzi in gamba a Prislop" nella regione di Maramures.



21 giugno 2000

La deistituzionalizzazione dall'orfanatrofio "Camin Scoala Mi-clauseni" (nella provincia di Iasi) di **Maria, Eugenia, Fraga, Car-men, Mariana, Lacramioara, Mirela e Fiorentina** (precedentemente internate a Popesti), si realizza come risposta al bisogno urgente di queste bambine di vivere in un ambiente caldo e rassicurante. Aspettando la costruzione di una nuova casa, casa famiglia "Ana Maria", le 8 ragazze sono accolte con cura dalla parrocchia cattolica del paese di Adjudeni, provincia di Neamt, in una casa del gruppo missionario "Leon Bianco" din Cormons, Gorizia.



settembre 2000

Grazie alla meravigliosa collaborazione con l'Associazione MAIS Onlus di Roma e la Scuola Materna nr.3 di Iasi, si consolida il progetto "sostegno a distanza Mais". Per otto anni migliora la vita di 20 bambini, protetti dalla povertà e dal rischio di abbandono scolastico e familiare. Questo ed altri progetti di aiuto esterno alle case famiglia, diventa l'occasione per alcuni dei ragazzi accolti, di assumere il ruolo di "volontari" durante l'animazione delle feste e le consegne dei pacchi alimentari per bambini in difficoltà.

LA TESTIMONIANZA DEL GIORNALISTA F.DUMITRASCU SULL'ISTITUTO DI MICLAUSENI

"... un lager, un campo di concentramento", così' descriveva ieri il segretario del Consiglio della Provincia di Iasi, la Scuola Special di Miclauseni. Letti piccoli, separati da uno stretto corridoio, sono posizionati su quattro file. In una sola camera dormono venticinque bambini... Il vento sbatte le finestre. Nessuna di esse si chiude, in vari posti mancano i vetri. Le alte porte di legno massivo pendono in modo sinistro. Nei dormitori fa freddo... Dall'articolo sul giornale Monitorul: "Il Lager nel castello" di Fănică Dumitrașcu 19 febbraio 2000. P.S. nella foto dell'articolo è ritratta una delle ragazze che poi sarà accolta a casa Ana Maria



Aprile 2001

Grazie al finanziamento della Fondazione "Charlemagne" di Roma, vengono acquistati 2 ettari di ciliegio situato di fronte ai due ettari già acquistati nel paese di Barnova . In quest'anno viene acquistato anche un altro appartamento di 3 camere, comunicante con quello della casa famiglia "Carminie": esso diviene la sede ufficiale dell'Associazione "Il Chicco" e la casa che accoglie una ragazza orfana, incinta, **Cornelia**, portata via dalla sezione manicomiale di Padureni-Grajduri- Iasi. Sono deistituzionalizzate altre ragazze: **Mihaela** (dall'istituto di Miclauseni), **Maria** e **Ana** (dalla sezione manicomiale di Padureni-Grajduri) e la sorellina della nostra Ionela, **Catalina** (dall'istituto "S.Andrei"-Iasi).



Giugno 2002

L'Associazione decide di aiutare altri bambini disabili in condizioni di povertà con il progetto a distanza "Jonathan" ed il progetto "cibo per un anima di bambino" in partenariato con la Fundatia Betany, Iasi (2002-2004).



Dicembre 2002

Con il sostegno del grande amico Modesto Sorrentino, attraverso le Associazioni "Agape" e "Obiettivo Solidarietà" di Roma, vengono portati a termine i lavori di costruzione della casa nel ciliegio su tre piani: al piano-mansarda si trasferiscono le ragazze di Casa Famiglia "Ana Maria", nei piani inferiori prende vita Casa Famiglia "Claudia" (servizi sociali residenziali accreditati come Comunità Protette in prima fase).

In quest'anno trovano casa ed una nuova vita anche le due bimbe: **Mariana e Petronela** (precedentemente internate nelle S.N.I. di Popesti e Bivolari), sottratte all'istituto statale per bambini sordomuti di Vaslui.



IL RACCONTO DI BAMBINI DA NON DIMENTICARE: ANA MARIA E CLAUDIA

Anche la sesta casa dell'Associazione "Il Chicco" porta il nome di un bambino innocente che ci ha lasciato precocemente, "chicchi" ed "angeli" che rivivono spiritualmente in un'opera che ridona vita vera e dignità ad altri bambini che soffrono l'abbandono e la violenza.

Ana Maria Habiuc era una bimba affetta dalla sindrome Down, abbandonata alla nascita che ha trovato la morte (probabilmente per epatite) nell'istituto di Miclauseni a soli 12 anni. Aveva, nel 1993, partecipato ad una piccola vacanza al mare organizzata da alcuni volontari dell'associazione. La sua disarmante allegria, nonostante tutto il brutto che aveva vissuto, rimarrà sempre un grande esempio per tutti.

Terminata la costruzione della casa nel ciliegio, Ana Maria avrebbe potuto essere accolta, ma per lei era troppo tardi. Così nel nome di Ana Maria sono state portate via le altre bambine che la ricordano frugare spesso nella spazzatura per la fame.

Simile è purtroppo anche la storia di Claudia giovane gravemente disabile che ha vissuto l'orrore di Popesti per poi morire nel Manicomio di Harlau. Come nel caso di Ana Maria, l'Associazione non è riuscita ad ottenere alcuna informazione riguardo alle circostanze del decesso tantomeno sul luogo dove sono sepolte.



Negli anni successivi vengono deistituzionalizzate dal Manicomio di Hiriau Geta, **Gabriela e Mariuta**. Quest'ultima è la madre di Maria, una delle prime bambine accolte a casa Barbara. Nonostante la disabilità grave, mamma Mariuta sembra riconoscere la bimba partorita nel manicomio in cui è sopravvissuta più di 40 anni, e spesso si lascia coccolare ed abbracciare con tenerezza dalla sua dolcissima figlia.



giugno 2002

I programmi di ergoterapia si ampliano con la costruzione della micro **Fattoria "Macarena"**, di 150 mq, grazie al finanziamento del Principato di Monaco raccolto dal caro amico **Nicolas Ravier**.



Ottobre 2002

Viene aperto nel cuore del paese di Barnova il **Centro Diurno "Vulturasi/Aquilotti"** per 10 bambini provenienti da famiglie povere del paese di Barnova. L'obiettivo principale è quello di prevenire l'abbandono familiare e scolastico dei bimbi a rischio offrendo loro la possibilità di un pasto giornaliero e del doposcuola. Il centro è finanziato grazie all'opera di sostegno a distanza dell'Associazione MAIS Onlus di Roma. Dalla fine dell'anno 2008 il progetto confluirà nel centro della Fondazione "Solidarietà si Speranta" della Metropolia Ortodossa di Iasi.

Aprile 2003

Inizia l'acquisto e l'allestimento di un edificio di 200 mq situato al centro del paese di Barnova, allo scopo di realizzare il progetto pilota: **Atelier Protetto Pasticceria e Pasticceria "bobul de grau"/"il chicco di grano"**. I finanziatori del progetto sono le Fondazioni di Roma "Charlemagne" e "Fondation Assistance Interantionale FAI" di Lugano, grazie alla grande sensibilità della dr.Stefania Mancini.

Viene fondata una società commerciale ed ottenuto il pionieristico statuto di "Atelier di Lavoro Protetto" riconosciuto in Romania. Anche alcuni specialisti italiani contribuiscono alla formazione professionale in panetteria e pasticceria delle ragazze del chicco, cinque delle quali troveranno lavoro in città diventando completamente autonome.



IL RACCONTO DI ALESSANDRA SUI CENTRI DIURNI DELL' A.U.IL CHICCO

"Ho conosciuto l'associazione Il Chicco durante gli otto anni in cui la mia famiglia ha mensilmente ricevuto un aiuto: alimenti, vestiti, giocattoli, materiale didattico...

Ogni volta che ci incontravamo per ricevere i pacchi era una vera festa. Noi giocavamo con i ragazzi volontari diventati per me veri amici, mentre la nostra mamma poteva parlare con l'assistente sociale dei nostri problemi quotidiani che non erano certo pochi.

La gioia che vedevo sulle facce delle mie sorelle ed i miei fratelli diventava anche la mia gioia!

Dal 2005 assieme alle mie sorelle Andreea, Anca e Oana ed altri bambini, abbiamo iniziato a frequentare il Centro Diurno "Fluturasi" dove siamo stati aiutati a fare bene i compiti ed imparare tante cose nuove ed utili per la nostra vita.

La mia vita è cambiata perché finalmente avevo un posto bello dove fare i compiti mentre a casa mia non c'era né spazio né luce e grazie al sostegno ricevuto ho potuto continuare gli studi. Questo centro diurno è molto importante per me, poiché fa parte della mia vita". Alessandra (attualmente laureata in pedagogia e maestra in una scuola materna di Iasi)



21 marzo 2003

Nel caro ricordo di nonna Immacolata, Stefania e due ragazze volontarie di casa famiglia, offrono **un programma di aiuto domiciliare "nonna mia"** per anziane con disabilità motoria. Il programma, in collaborazione con la maestra Olga Dosoftei e la parrocchia del quartiere Tatarasi, si concluderà dopo due anni.

1 Marzo 2005

Si apre il secondo **Centro Diurno "Fluturas/Farfallette"** per accogliere 10 bambini del quartiere "Mora de Vant" in un nuovo

appartamento adiacente a casa famiglia "Carminie".

Nato come conseguenza del programma di sostegno a distanza dell'Associazione MAIS, anche questo centro garantisce un pasto ed il supporto psicologico ed educativo giornaliero indispensabile per bambini poveri e privi di reale sostegno familiare. Il centro chiude il 2009.

In quest'anno il piccolo **Ionut** che viveva in strada con la mamma, viene accolto a Casa Barbara per andare in affido familiare nei mesi successivi.

21 giugno 2005

In un appartamento di 4 camere coloratissimo ed allegro, nel quartiere Tatarasi vicino all' Ospedale Pediatrico "Santa Maria" di Iasi, viene inaugurato il meraviglioso ed innovativo **Centro Diurno "La Casa degli Angeli"**. Quotidianamente nel centro ritrovano la dimensione del gioco e dell'infanzia 10 bambini ricoverati nel sovraffollato reparto di oncologia dell'ospedale pediatrico.



Attraverso programmi di assistenza psicologica, arteterapia, gioco e deliziosi pasti adeguati, il team di specialisti dell'associazione lavora per alleviare la sofferenza dei bambini e delle loro famiglie.

A finanziare questo progetto, per prima ci sarà l'Associazione "Aiutaci a Vivere" e poi la generosa Fabiola De Sanctis ed i suoi amici di Napoli. Per dieci anni nella casa degli angeli, centinaia di bambini hanno ritrovato il sorriso e persone pronte ad ascoltarli e sostenerli. Purtroppo il progetto è costretto a chiudere a causa della ingiustificata presa di posizione del primario del reparto.

LA TESTIMONIANZA DEL GIORNALISTA H.TURCAN SUI RAGAZZI DELL' A.U.IL CHICCO

"Ero venuto con il cuore ristretto, prigioniero di pregiudizi, credevo di entrare in uno spazio di sofferenza e disperazione, ma ora, seduto su uno sgabello, non faccio che gioire assieme a loro. Di cosa gioire? Anni interi vissuti al freddo e nella paura, con grate alle porte ed alle finestre, vestiti di stracci, lavati una volta mese con un tubo dell'acqua fredda, affamati così tanto che, anche dopo anni da quando Stefania De Cesare è riuscita a portarli via, alcuni bambini nascondevano ancora pezzi di pane sotto i letti..."

Eppure in queste case famiglia, il principale modo di riabilitare è stato semplice: l'amore. I bambini sono stati amati, coccolati, tenuti in braccio, ed allora sono iniziati ad accadere i miracoli. Bambini che sembravano condannati a vita hanno iniziato a parlare, a disegnare, ad andare a scuola, alcuni addirittura alle scuole dei normali.

...Più tardi, da qualche parte, dal profondo, si è fatto posto nella mia mente il pensiero che forse ciò che ho sentito lì con quei ragazzi, in quel momento, è stato quell'amore di cui ho letto sui libri, incondizionato, di origine divina, del quale non potevo immaginare. Ho pensato che se c'è qualcosa a questo mondo che può rimarginare le ferite di questi bambini, allora è questo amore". Horia Turcan 9 gennaio 2009 "Accorgersi degli Angeli", rivista settimanale Formula AS (www.formula-as.ro/2009/851)



Maggio 2006

Inizia il primo progetto d'inserimento sociale dei giovani dell'Associazione "Il Chicco": **Progetto "ragazzi in gamba" a Prislop** nato grazie alla provvidenziale collaborazione con padre Ireneu e la sua Fondazione HITIS di Prislop nella provincia di Mara Mures (nord ovest della Romania). Il Monastero greco-cattolico di Prislop ed alcune famiglie della comunità locale, accolgono una decina di ragazzi disabili del chicco, curandoli e integrandoli nelle semplici attività quotidiane contadine.

In quest'anno le attività di ergoterapia del settore agricolo vengono intensificate grazie al Progetto "Ferma Maccarena" finanziato dal club Rotary nord-est di Napoli in collaborazione con il club Rotary 2000 di Iasi.

Vengono accolti a casa Francesca: **Andrei**, un bambino rimasto improvvisamente orfano, e **Maria, Valentina e Alexandra** provenienti dall'istituto "C.A. Rossetti", Iasi.

Gennaio 2007

L'Associazione il chicco viene a conoscenza del dolore ed impotenza in cui versano le famiglie dei bambini dimessi dall'ospedale perché in "fase terminale". L'indimenticabile Alina e tanti altri bambini conosciuti ed amati nel Centro Diurno "La Casa degli Angeli",

spingono l'Associazione a prendersi cura di loro fino all'ultimo saluto. Prende forma il Progetto "Alina-re/Sollievo", il cui team di specialisti vede la partecipazione dell'infermiera professionista Franca Belloni, volontaria venuta da Lugano, Svizzera.



Maggio 2007

Nasce il secondo Progetto di inserimento sociale "Il Volo" allo scopo di dare sostegno socio-economico e psicologico alle ragazze di casa famiglia nel compiere i primi passi verso un inserimento sociale e lavorativo completo nella città di Iasi.



Viene acquistato un piccolo appartamento nel quartiere di Tatarasi di Iasi ed aperto il primo alloggio Progetto "Casa Iulia", per due ragazze autonome che lavorano in città.

Segno di continuità con il progetto "Panificio il chicco di grano", il progetto "il volo" vede l'inserimento delle ragazze professionalmente formate come panettiere e si apre anche ad altre ragazze con disabilità medio-lievi accolte nelle comunità famiglia. Il progetto è finanziato dalla Fondation Assistance Interantionale FAI di Lugano, Svizzera.

IL RACCONTO DI MARIOARA SUL ATELER PROTETTO IL CHICCO DI GRANO

"Mi chiamo Marioara ed ho 26 anni. Ne avevo 12 quando mamma Stefi mi ha preso da Miclauseni. Prima ero stata 8 anni a Popesti che era un posto molto brutto. Le donne di servizio mi picchiavano e come loro anche le ragazze più grandi di me. Un giorno una donna mi ha gettato giù dalla terrazza e così, a causa del grave trauma subito, mi hanno portato all'ospedale S. Maria. Le notti a Popesti erano un incubo continuo. Quando facevamo la pipì nel letto le donne mi lasciavano al bagno tutta la notte. I bagni erano bui e c'erano molti topi anche grandi. Io urlavo disperata ma nessuno veniva ad aiutarmi; solo una volta, dopo che avevo urlato a lungo, è venuta una ragazza, Daniela, ad aiutarmi. Ma quando la donna mi ha visto di nuovo in camera mi ha colpito con il bastone sul sedere. A 8 anni mi hanno portato a Miclauseni, lì le ragazze grandi mi mandavano a rubare le mele nei campi vicini. Una volta un uomo mi ha preso e mi ha portato all'istituto. Lì mi hanno picchiato forte finché non mi hanno riempita di lividi. Anche di Natale non potevamo gioire dei regali perché le ragazze grandi ce li rubavano subito.

Nel 1996 sono stata accolta dalla famiglia dell'Associazione "Il Chicco". Qui ho imparato ad aiutare i più piccoli e bisognosi. Ho imparato a lavorare ed ad essere indipendente, a farcela anche da sola. Ho imparato a fare il pane nel Panificio "Il chicco di grano" grazie ai volontari italiani. Ora abito a Iasi e lavoro in un panificio. Sono orgogliosa di avere un posto di lavoro e mi piace fare il pane. Sono felice perché ho una vita normale. Sono uguale alle altre mie colleghe di lavoro." Marioara (2008)



Agosto 2011

In memoria di padre Verbiti Adriano e padre Alberto, l'Associazione VAROM di Riva del Garda (Trento), sponsorizza la riabilitazione di casa famiglia Ana Maria e Claudia (finanziamento ottenuto grazie al Comune di Riva del Garda alla Regione e la Provincia Autonoma del Trentino). L'abitabilità della grande casa era a rischio e non corrispondeva ai nuovi standard legali, così il progetto "una casa per sempre", la rende adeguata, termo-isolata ed accessibile. In quest'anno i ragazzi ospiti delle nostre case famiglia iniziano a partecipare alle gare sportive "Special Olympics" organizzate dalla Fondatia Casa Sperantei di Iasi.



Settembre 2012

La casa famiglia in Iasi chiude per il trasferimento delle ragazze che hanno completato i corsi scolastici e riapre, come **Alloggio Protetto "casa Carmine"**, per quattro ragazze che trovano un posto di lavoro grazie al progetto "Il Volo". Nel 2013 viene accolta Florentina in Casa Famiglia "Francesca" a seguito della sua deistituzionalizzazione dal centro statale per disabili C.A.Rosetti di Iași. **Florentina** ha disabilità fisica e sensoriale ma soprattutto è affetta da una grave cirrosi epatica mai curata. L'amore di casa famiglia e le terapie mediche intense ed innovative le ridonano serenità e salute.



Agosto 2014

Il **Progetto di Accompagnamento Triennale** guidato dalla dr. Antonietta Spagnuolo della Fondation Assistance Interantionale FAI di Lugano, Svizzera, amplia e rafforza gli spazi locativi ed il personale dei servizi sociali dell'Associazione Umanitaria Il Chicco.



Agosto 2015

Grazie alla generosa donazione del prof. Francesco d'Aquino di Napoli, vengono iniziati i lavori di riabilitazione dell'edificio ex panificio e viene riabilitata casa Barbara ed apre così il **Centro di Riabilitazione Olistica Casa "Barbara"**.

IL RACCONTO DI MARIA SUL PROGETTO D'INSERIMENTO SOCIALE IL VOLO

"Mi chiamo Maria e per 18 anni ho vissuto negli orfanotrofi. Ricordo che a Mi Clauseni ero triste perché le donne di servizio non si prendevano cura di noi e le ragazze più grandi ci picchiavano. A me piaceva lavorare in cucina, ma il cuoco era molto cattivo. A volte cercavamo di non andare a servire in cucina perché temevamo il cuoco che ci picchiava. Le donne di servizio ci rubavano i regali e gli aiuti che ci portavano gli stranieri. Le donne si facevano i fatti loro mentre mettevano le ragazze più grandi a badare a noi, le ragazze si comportavano molto male con noi. Quando vennero i volontari dal Belgio ricordo che ci donarono dei giocattoli e noi eravamo felici, ma quando andarono via le donne ce li rubarono e noi soffrivamo e piangevamo. Quando sono venuta nell'Associazione Il Chicco fui accolta con molto amore. Ero timida ed impaurita ma qui ho imparato ad essere coraggiosa ed ad aprirmi per comunicare cosa avevo nell'anima. Ho imparato molte cose belle: lavorare, curare i più piccoli, non temere più il buio, avere fiducia in me stessa. Ho frequentato la scuola ed ho imparato un mestiere. Ora abito a "casa Carmine" a Iasi, dove lavoro in una fabbrica di scarpe. L'Associazione Il Chicco continua ad essere la mia famiglia". Maria (2012)



Ottobre 2015

Sotto il coordinamento del parroco padre Adrian Albet, riapre il **Centro Diurno "Vulturașii/Aquilotti"** per sostenere la frequenza scolastica di 15 bambini svantaggiati in età prescolare del paese di Bârnova. Nel centro i bambini sono accolti da un'educatrice, una logopedista ed un'assistente sociale che cura i rapporti bambino, scuola, famiglia. I partner del progetto sono il Comune, la Scuola, la Parrocchia, la dr. Lidia Covaliu del Dispensario Medico del paese di Barnova e la Facoltà di Pedagogia di Iasi (UAIC)

Novembre 2016

L'Associazione VAROM finanzia la documentazione per la nuova autorizzazione del funzionamento delle case e l'allaccio alle fognature comunali con il contributo del Comune di Riva del Garda (Trento).



Maggio 2017- Aprile 2019

Parte il **Progetto “Traghettonare Il Chicco”** dalla Fondation Assistance Interantionale FAI di Lugano, Svizzera, contribuisce considerevolmente sulle spese ordinarie di accoglienza e cura dei beneficiari, garantendo l'alta qualità dei servizi sociali. Si completa la totale ristrutturazione di Casa Famiglia “Francesca” rendendola adeguata ai nuovi standard di norma e sicurezza.

In parallelo la FAI finanzia il **Progetto “Rafforzamento della capacità gestionale e terapeutica de Il Chicco”**, teso a rendere pubblico l'innovativo ed efficace modello di servizi sociali residenziali offerti dalla A. U. Il Chicco. Il progetto si arricchisce dalla collaborazione della Associazione Sementera Onlus din Perugia per la **formazione nella Terapia Amniotica** ideata dallo psichiatra Maurizio Peciccia, direttore dell'Istituto di Psicoanalisi Esistenziale Gaetano Benedetti di Perugia.



Ottobre 2018

Il team del chicco e' relatore alla Conferenza Annuale del ISPS Italia ed organizzatore della **Conferenza-Anniversario „ 25 anni di accoglienza e riabilitazione in case famiglia „** A. U. Il Chicco patrocinata dall'Ambasciata Italiana, in parteneriato con la Facolta' di Psicologia e Scienze dell'Educazione, UAIC Iasi e con l'Istituto di Inchiesta sui Crimini del Comunismo IICCMER di Bucarest. Inizia la collaborazione con l' IICCMER allo scopo di sostenere l'inchiesta governativa sui crimini perpetuati sui bambini internati nelle sezioni di neuropsichiatria di Popesti, Bivolarie e l'istituto di Mi Clauseni.

LA TESTIMONIANZA DELLO PSICHIATRA M. PECICCIA FORMATORE DEL TEAM DI SPECIALISTI DELLA. U. IL CHICCO

„Ho incontrato mamma Stefi, mamma Carmen e i ragazzi del Chicco, ho incontrato occhi che conoscono le profondità insondabili del dolore, occhi che ti guardano con una dolcezza indimenticabile e difronte ai quali ogni preoccupazione mi appariva improvvisamente futile. Qui i piccoli trovano abbondante nutrimento affettivo grazie ad una continua riabilitazione fisica e psichica piena di amore; nelle case famiglia scoprono di avere un nome, un'identità, una storia; ognuno ricquista il valore ed il rispetto del proprio spazio vitale. Il tempo della fame, delle minacce e delle violenze si allontana, i piccoli cominciano a sbocciare e ad aprirsi alla fiducia verso gli altri. Gli occhi dei ragazzi del Chicco conservano ancora tutte le memorie dell'inferno che hanno attraversato nella loro infanzia, memorie oggi pacificate dalla cura e dall'amore con cui questi piccoli sono stati guardati, raccolti e amati dalle loro mamme Il mondo dovrebbe conoscere lo sguardo e l'abbraccio delicato di queste fragili figure.” Dr. Maurizio Peciccia, tratto da uno degli articoli pubblicati su La Repubblica.it (www.repubblica.it/economia/rapporti/osservaitalia/cibamente/2018/05/07/news/rinascere_nel_calore_del_chicco-195744502)



2019

Deistituzionalizzazione di un'altra ragazza disabile e apertura del **primo Centro di Terapia Amniotica** in Romania per la cura delle malattie psichiche causate dall'abbandono e precoce istituzionalizzazione.

Realizzazione del convenzionamento dei nostri servizi da parte dello stato rumeno, diritto ricercato da tanti anni ed ancora non ottenuto dalla Provincia di Iasi.

SPESE CONTABILI DEGLI ULTIMI 4 ANI

2014 = 1.012.412 lei - 2015 = 1.095.340 lei

2016 = 1.026.315 lei - 2017 = 955.106 lei

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI NEI PRIMI 25 ANNI DI ATTIVITA'

Deistituzionalizzazione di 69 bambini e ragazzi provenienti da centri satatali per disabili, da ospedali o dalla strada;

Reintegrazione Sociale di 33 ragazzi disabili;

Adozione o affido familiare di 6 bambini;

Supporto socio economico di lunga durata per 60 famiglie povere;

Frequentazione di centinaia di beneficiari dei centri diurni per bambini svantaggiati e per bambini ospedalizzati.



SERVIZI SOCIALI RESIDENZIALI ATTUALMENTE APERTI. CASE FAMIGLIA PER GIOVANI ED ADULTI DISABILI

La nostra associazione promuove in modo chiaro il supporto alla famiglia d'origine, l'adozione e l'affido familiare, come reali risposte ai bisogni e diritti dei bambini in difficoltà. Quando questo non è possibile, l'alternativa all'istituto deve attuarsi in luoghi quanto più simili ad una famiglia: le case e le comunità famiglia. L'accoglienza realizzata nei servizi sociali aperti dall' A.U. Il Chicco garantisce il diritto a una vita normale in un ambiente rassicurante, intessuto di relazioni significative e stabili. Nelle case famiglia le "mamme-educatrici", il personale specializzato e quello di base, curano ed educano un nucleo di dieci ospiti, stabilendo con essi relazioni affettive intense e programmi di riabilitazione individuale.

Viene favorita una integrazione attiva del beneficiario nel contesto sociale e religioso proprio del suo paese, elaborando un progetto sulla persona che lo veda "fulcro" di un lavoro "di rete" in cui è in continue e stimolanti relazioni sociali, scolastiche, lavorative e informali.

Gli attuali beneficiari delle case famiglia sono stati principalmente deistituzionalizzati nella provincia di Iasi, provengono da: Sezione di Neuropsichiatria Infantile Popesti-, Sezione di Neuropsichiatria Infantile Bivolari-, Sezioni distaccate dell'Ospedale Psichiatrico Socola di sezione manicomiale per infrattori Grasduri e sezione manicomiale Sipote, Istituto Ospedaliero per disabili di Hirtau, Istituti per ragazze disabili di Miclauseni, di C.A. Rossetti e c. Paunescu.

SERVIZI SOCIALI ACCREDITATI ATTUALMENTE APERTI DELL' A.U. IL CHICCO

Promuoviamo la relazione umana e cristiana come strumento educativo per eccellenza, fondata sull'empatia, l'ascolto, la condivisione e la cura del prossimo.

I Valori dell'accoglienza nelle nostre case famiglia sono: l'amore, la gioia, la sicurezza, la tolleranza e la fiducia reciproca. Crediamo che questi illuminino il cammino comune per "andare oltre" la solitudine ed il dolore provocati dall'abbandono e dagli abusi subiti.



Casa Famiglia "Francesca"

indirizzo: Comune Bârnova, Str. Sf. Maria nr.81, Iași

Casa su due piani di 142 mq costruita sul terreno di proprietà, in parallelo con centro di riabilitazione casa Barbara e legata a questi con una struttura adibita per il laboratorio alimentare, artistico e lavanderia. Accoglie 10 ragazze con disabilità grave e medio-grave, contenendo 8 dormitori, due soggiorni, 3 bagni e la „sala del piccolo principe” per la riabilitazione motoria e la fisioterapia.

Casa "Ana-Maria e Claudia"

indirizzo: Comune Bârnova, Str. Sf. Maria nr.132, Iași

Casa di circa 400 mq costruita su tre livelli con ampia veranda, nel cilegio di 2 ettari proprietà dell'associazione, si compone di due gruppi di beneficiari:

Casa Famiglia "Claudia", ospita 5 adulte con disabilità grave, contenendo 4 dormitori un soggiorno e due bagni.

Casa Famiglia "Ana Maria", ospita al piano terra 4 ragazzi con disabilità, contenendo 2 dormitori, una cucina, un soggiorno ed un bagno. Sul piano-mansarda ospita 7 adulte con disabilità grave e medio-grave, contenendo 4 dormitori, un soggiorno-cucina e un bagno.

II. CENTRO DIURNO DEI „VULTURASII / AQUILOTTI ”



La lunga esperienza maturata dalla nostra associazione nell'offerta di sostegno socio-economico alle famiglie povere, ci ha portato all'apertura dei centri diurni. Questi servizi sociali perseguono efficacemente lo scopo di prevenire l'abbandono familiare e scolastico, soprattutto quando la famiglia non offre validi modelli educativi.

Il Centro Diurno „gli Aquilotti” accoglie 15 bambini, a rischio ed in età pre scolare, che frequentano le scuole materne del paese. Attualmente svolge le sue attività ludico-educative nei locali della Scuola Materna Statale di Cercu (frazione del comune

di Barnova), in collaborazione con il parroco e gli enti locali del paese. Oltre i pasti e le quotidiane attività educative, il centro offre sessioni di logopedia, gite ed la presenza di un assistente sociale nel coinvolgimento delle famiglie.



SERVIZI E PROGRAMMI SOCIALI DELL' A.U.IL CHICCO ATTUALMENTE APERTI

“Guardando indietro e ripercorrendo velocemente i giorni più importanti di questi 15 anni di vita a Iasi, quelli difficili e quelli miracolosi, quelli pesanti e quelli luminosi, quelli che non avrei voluto vivere e quelli che hanno dato da soli un senso a tutta la mia esistenza, non posso che dire semplicemente “**grazie**”.

Grazie perché nonostante la mia fervida immaginazione, non avrei potuto pensare qualcosa di più bello per me.

Grazie a tutte le persone del mio Paese che hanno donato qualcosa di sé ai nostri ragazzi e grazie a tutte le persone rumene che sono state al fianco dei nostri ragazzi, li hanno sostenuti, educati o accompagnati in questi anni aiutandoli a recuperare il loro sviluppo come persone aventi valore e dignità.

Grazie alle persone che come me, hanno vissuto nelle case famiglia come “madri sostitutive”, ed hanno alleviato le ferite dell'abbandono e della solitudine dei nostri ragazzi.

Grazie anche alle persone o istituzioni che hanno cercato di ostacolare il nostro cammino verso la restituzione dei diritti fondamentali dei nostri ragazzi, ci hanno spinto a cercare Dio nel profondo...

PROGRAMMI DI TERAPIA OCCUPAZIONALE E INTEGRAZIONE SOCIALE

1. Programmi di ergoterapia nel settore agricolo- alimentare:

a. Fattoria „Macarena” (150 mp), per allevamento di mucche, maiali e polli;

b. Frutteto di ciliege (2 ettari), frutteto misto (0,5 ettari), terreno agricolo e orto (1,5 ettari);

c. Laborator Alimentar “papa' Giuseppe”, composto da tre locali cucina, un deposito ed una cantina per gli alimenti.



lavorativa, nel nucleo familiare e sociale. Oltre all'aspetto terapeutico, queste attività permettono un apporto di cibi genuini all'alimentazione ed una sempre maggiore fiducia in se' stessi e nel gruppo.



Ampliate e strutturate negli anni, le attività di ergoterapia perseguono gli obiettivi di recupero, mantenimento e valorizzazione di quelle capacità che garantiscono l'indipendenza del beneficiario nell'attività quotidiana e

2. Programmi ricreativi e vacanze terapeutiche

Grazie soprattutto all'ospitalità di amici in Italia, offriamo la possibilità ai ragazzi di godere di periodi di vacanza, soprattutto termale, nei quali si confrontano con nuovi stimoli e migliorano lo stato di benessere.

PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA

La realizzazione di una completa integrazione sociale dei giovani che sono stati accolti in case famiglia, e' sempre stata il fine da perseguire per i beneficiari che sono riusciti a recuperare un discreto stato di salute psichica. I progetti dedicati a questo fine prevedono un sostegno socio-economico e psicologico per i beneficiari che compiono i passi verso il traguardo della piena autonomia.

1. Il Progetto Il "Volo", nato in continuit  con il progetto "Panificio il Chicco di Grano" (produzione, vendita e formazione), vede l'inserimento delle ragazze professionalmente formate come panettiere e pasticciere e si apre anche ad altre ragazze con disabilit  lievi, accolte nelle comunit  famiglia. Inoltre attualmente offre:

a. L'alloggio protetto "Carmin", appartamento di propriet  dell'associazione di 5 camere (Iași, B-dul Chimiei nr. 35) che ospita 4 ragazze autonome che hanno regolare post di lavoro.

b. L'alloggio protetto "Patrizia", casetta di 4 camere costruita sul terreno di propriet  dell'associazione a Barnova, attualmente ospita 3 ragazze autonome che lavorano come assistenti personali dei nostri beneficiari e sono assunte dal comune.

2. Il Progetto "Ragazzi in Gamba / Baieti de treaba", nato grazie a padre Irineu Barle e la sua Fondazione HITIS di Prislop, Boiu Mare nella provincia di Mara Mures. Iniziato nell'urgenza di trovare un'integrazione familiare per uno dei ragazzi di casa famiglia Iosif a rischio, si allarga ad altri beneficiari con problemi comportamentali che necessitano di un modello parentale maschile. Attualmente sono 9 i beneficiari del progetto, due dei quali si sono sposati. La Fondazione HITIS ha aperto un: **alloggio protetto "albero della vita / copacul vietii"**, per le neo famiglie.

SERVIZI E PROGRAMMI SOCIALI DELL' A.U.IL CHICCO ATTUALMENTE APERTI

...Grazie ai tantissimi angeli delle nostre case e dei nostri ragazzi che hanno incoraggiato e sostenuto i nostri spiriti in ogni attimo della nostra vita.

Grazie soprattutto a voi bambini e ragazzi accolti, manifestazione terrena del divino, vi siete affidati a noi con la fiducia e l'amore incondizionato che solo i bimbi sanno esprimere in modo cos  disarmante.

Grazie perch  mi avete guardato vedendo in me ci  che non pensavo di essere, una madre forte e tenace che vi avrebbe sicuramente curati, difesi e mai abbandonati. E' per quello sguardo di fiducia che ho superato la mia debolezza e la mia insicurezza.

Grazie per tutte le migliaia di volte che mi avete pensato e chiamato "mamma Stefi" dandomi una vita intensa e piena di significato. E' per ogni volta che avete pronunciato la parola "mamma", che una lacrima del mio passato   stata tersa.

Grazie perch  anche se la maggioranza di voi non pu  leggere o comprendere ci  che vi comunico ora, il vostro spirito   in perfetta comunione con Dio ed i suoi angeli. E' per ogni volta che avete teso la mano verso di me, che il mio spirito si   umilmente inchinato "vedendo" il vostro che, perfetto e luminoso, gli stava davanti"

Con infinito amore, grazie, Stefania de Cesare



PROGRAMMI DI RIABILITAZIONE

La Riabilitazione si configura come un processo finalizzato a portare la persona a raggiungere il miglior livello di vita possibile, sul piano fisico, funzionale, psicologico e sociale, coinvolgendo tutto il contesto di accoglienza del disabile: casa o comunit  famiglia, persone a lui vicine, comunit  di appartenenza. L'intervento riabilitativo individualizzato viene studiato dall'equipe dell'Associazione, coordinata dal medico responsabile. Si tratta di una riabilitazione mirata, che tiene conto dei bisogni individuali e che interviene sia sul piano medico che su quello psico-pedagogico e socio-occupazionale. Il team di specialisti svolge attivit  psicopedagogiche e di creazioni artistiche, oltre ad interventi di psicoterapia, musicoterapia, logopedia e fisioterapia.



CENTRO DI RIABILITAZIONE OLISTICA "Casa Barbara"

indirizzo: Comune B rnova, Str. Sf. Maria nr.81, Iași Costruita in parallelo con casa famiglia "Francesca", viene riaperta come centro multifunzionale composto da : "la sala della terra" dedicata alle attivit  di apprendimento e di autonomia personale e sociale, "la sala dell'aria" dedicata alle sessioni di psicoterapia individuale, "la sala del sole" dedicata alle sessioni di danza e musicoterapia di gruppo e "la sala dell'acqua" per la terapia amniotica. La terapia amniotica   un nuovo intervento di gruppo che coinvolge il corpo e la psiche e si svolge in acqua a 35 . L'obiettivo di questa terapia innovativa   rinforzare

nei partecipanti la sicurezza in se stessi attraverso la cura protettiva del gruppo e arricchire la qualit  ed il benessere della propria vita e delle proprie relazioni sociali. Il dr. Maurizio Peciccia, psichiatra ideatore della terapia,   il formatore del personale del nostro Centro Pilota di Terapia Amniotica. (www.sementeracentroamnios.com)



FINANZIATORI

Fondazione Charlemagne –Roma
Fondation Assistance Internationale – Lugano, Elveția
Associazione V.A.R.O.M. Onlus e –Riva del Garda, Trento
Regione Autonoma Trentino- Alto Adige
Provincia Autonoma di Trento
Comune Riva Del Garda

SPONSORI ȘI DONATORI

Associazione “Obiettivo Solidarietà” Banca d’ Italia Onlus – Roma
Associazione MAIS Onlus –Roma
Kolpingfamilie Obererbach, Bruno Schneider-Germania
“Amici del Chicco”,gruppi Napoli e Casarsa

Mons.Maffettone Alessandro e dr.Francesco d’Aquino
Associazione Aiutaci a Vivere – Napoli
Parrocchia Santa Maria Apparente- Napoli
Comunità Cristiana di Base del Vomero - Napoli
Carmine Cavalieri ed amici dell’ospedale Cardarelli di Napoli
Rotary Club – Napoli nord est
Rotary Club – Napoli Posillipo
Fondazione Humaniter - Napoli
Associazione Erika onlus,san Giovanni in Bosco- Padova
Associazione Leon Bianco – Cormons-Gorizia
Associazione “Il Rimorchietto” – Riva del Garda-Trento

ASOCIAȚIA UMANITARĂ “IL CHICCO”



COLABORATORI –PARTNERI

Ministero del Lavoro e Giustizia Sociale - Bucarest
AJPIS Iasi
Comune di Bârnova- Iași
Presidio Medico di Bârnova- Iași
l’Istituto di Inchiesta sui Crimini del Comunismo IICCMER - Bucarest
Facolta’ di Psicologia e Scienze dell’Educazione, UAIC - Iași
Regione Emilia-Romagna
Provincia di Bologna
Provincia e Comune di Ferrara
Associazione Sementera Onlus- Perugia
Associazione Noi per Loro, Arco Trento

AGESCI Italia
Fondazione “Bambini in Emergenza” - Roma
Casa-famiglia” La luna” Casarsa, Pordenone
Spitalul Sf. Maria-Iași
Scuola Materna nr.3 - Iași
Scuola generale di Bârnova, Iași
Fundația IHTIS – Mănăstirea Prislop, Maramureș
Parrocchia “ Sfântului Ioan Botezătorul” –Bârnova, Iași
Fundația Solidaritate și Speranță - Iași
Hospice Casa Speranței – Brașov
Caritas Iasi
Caritas Satu Mare
Fundația Casa Speranței- Iași
Fundația Serviciilor Sociale Bethany -Iași
Asociația Bunul Samaritean, Nicorești-Galați

ASOCIAȚIA UMANITARA “IL CHICCO”

Sede: Comune di Bârnova, Str. Sfânta Maria, nr. 81, Iași (RO)
CUI: 6448250
IBAN: RO21BRDE240SV10792732400 (RON)
IBAN:RO55BRDE240SV10793022400 (EURO)
casefamigliailchicco@gmail.com
www.asociațiaumanitarailchicco.org

LA.U.II Chicco e’ membra delle seguenti reti internazionali:

- The International Society for Psychological and Social Approaches to Psychosis- Secția italiană- ISPS
- European Association Service Providers for Persons with Disabilities- EASPD
- Federația Organizațiilor Neguvernamentale pentru Servicii Sociale- FONSS